

# Parola e azioni

...ad ogni lingua, popolo e nazione

Periodico dell'AITB (Associazione Italiana Traduttori della Bibbia) - Anno 9 - n. 2/2010

C.P. 65 - 15045 Sale (AL) email: [info@aitb.it](mailto:info@aitb.it) web: [www.aitb.it](http://www.aitb.it)

Publicato in proprio - Direttore responsabile: Samuele Negri - Aut. Trib. Tortona (AL) 6/03 del 08/07/03

Poste Italiane SpA - Spedizione in a.p. - art. 2 comma 20/C - Legge 662/96/DC/AL - nr. 2/2010

In caso di mancato recapito inviare al C.R.P. Alessandria C.P.O. per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

## EFFETTI COLLATERALI

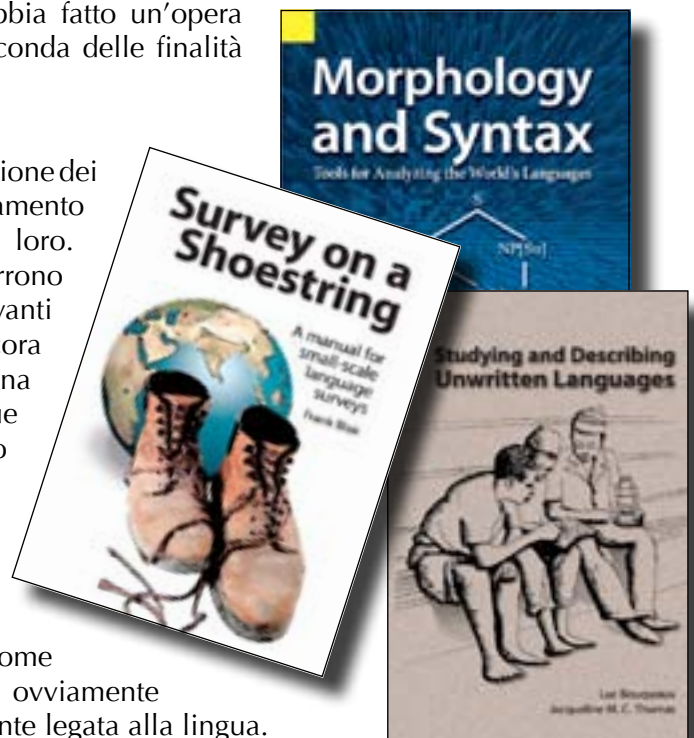
### Un MONDO di libri

Come si può facilmente intuire, il missionario che inizia un'opera di traduzione della Bibbia per un popolo che non è ancora stato raggiunto, non può semplicemente arrivare in un villaggio col suo computer portatile ed iniziare a tradurre. La traduzione della Bibbia è un'opera meravigliosa e fondamentale, ma anche complessa e, purtroppo, lunga. Non ci si improvvisa traduttori, se la chiamata e la guida del Signore in questo servizio sono fondamentali come per qualsiasi attività spirituale, dobbiamo anche dire che è necessario avere un'adeguata preparazione tecnica per poter svolgere quest'opera al meglio. La traduzione della Bibbia è legata ad altre attività che si svolgono prima, durante e dopo e che comportano la pubblicazione di molti altri testi.

Il nostro scopo è sempre stato, ed è tutt'ora, dare la Parola di Dio alle popolazioni per cui si lavora, ed è per questo che chiamiamo questi libri "effetti collaterali". Questo non deve però far pensare che si tratti di poca cosa: nei suoi 75 anni di attività la SIL (Summer Institute of Linguistics), partner accademico della Wycliffe traduttori della Bibbia, ha svolto ricerche sul campo in più di 2.700 lingue pubblicando più di 40.000 testi (anche l'AITB, e i suoi associati, sta contribuendo in maniera attiva in questo settore: un dizionario, una grammatica didattica, libretti per l'alfabetizzazione, corsi di ebraico per traduttori e diversi articoli sono stati pubblicati in questi ultimi anni per alcune delle lingue in cui si sta lavorando). Non esiste istituzione al mondo che abbia fatto un'opera simile. Vediamo alcuni di questi libri suddivisi a seconda delle finalità che ne hanno determinato la pubblicazione.

#### La formazione

Quando si parla di formazione si intende sia la preparazione dei credenti che partiranno come missionari, sia l'insegnamento ai credenti locali che dovranno collaborare con loro. A seconda della situazione di una lingua occorrono competenze differenti che possono essere portate avanti anche da più persone che lavorano in team. Prima ancora di iniziare un progetto di traduzione occorre fare una valutazione (survey) riguardo a quante e quali lingue si parlano in una certa area, dove si trovano coloro che le parlano e con quali è preferibile iniziare. Delle lingue che non hanno ancora la Bibbia in genere si sa pochissimo e la maggior parte non ha neppure una forma scritta; occorre perciò analizzare i suoni della lingua, costruire un alfabeto e lavorare non solo per raccogliere termini, ma anche per capire come "funziona" la lingua (la morfologia e la sintassi) e ovviamente studiare la cultura di quel popolo, perché è strettamente legata alla lingua. Occorre una preparazione specifica per poter svolgere quest'opera, ed è per questo che si è resa necessaria la pubblicazione di una serie di testi in proposito



che possano essere usati sia nei corsi di formazione per i missionari che sul campo, insieme a software specifici per raccogliere ed archiviare i dati.

### ***I risultati delle ricerche***

Come abbiamo già detto la SIL ha realizzato ricerche sul campo in più di 2.700 lingue e la mole di dati che sono stati raccolti è a dir poco enorme, sarebbe un vero peccato tenere tutto chiuso in un cassetto!

Pubblicare testi sulla lingua e le usanze di un popolo significa rendere note, non solo all'ambiente accademico, ma anche ad un più vasto pubblico, diverse culture di cui non si sapeva quasi nulla o si ignorava persino l'esistenza.

Non si tratta solo di questo, tutto ciò permette di fornire anche alle stesse popolazioni locali validi strumenti di apprendimento e studio della propria lingua (come i dizionari e le grammatiche) e testi in cui la loro cultura viene studiata e valorizzata (studi sulle loro usanze, raccolte di proverbi o canti popolari, ecc). Molti popoli al mondo si sentono inferiori ad altri, o vengono considerati tali, perché la loro lingua non ha una forma scritta o perché la loro cultura si sta perdendo. Pubblicare opere di questo tipo significa riconoscere dignità a questa gente e al loro modo di vivere, aiutandoli a preservare la loro identità.

### ***Aiuti per la traduzione della Bibbia***

Una parte fondamentale del nostro lavoro riguarda la preparazione biblica dei missionari e dei loro collaboratori locali (i traduttori madrelingua). Si tratta di una formazione continua. È facile capire che mentre si sta lavorando per tradurre un libro della Bibbia si incontrano versetti di cui non è chiaro il significato o che risultano particolarmente difficili da rendere in una certa lingua; è utile perciò avere libri che aiutino a risolvere questi problemi. A volte si tratta anche solo di avere gli strumenti per spiegare che cos'è la neve ad un aborigeno, o cos'è un cammello ad un eschimese. Tra l'altro coinvolgendo i credenti del posto nel lavoro di traduzione della Bibbia si fa sì che questi acquisiscano conoscenze che sono preziose per la chiesa locale.

### ***Materiali per lo sviluppo dei popoli per cui si lavora***

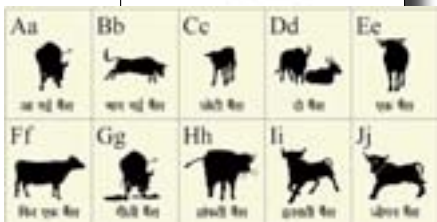
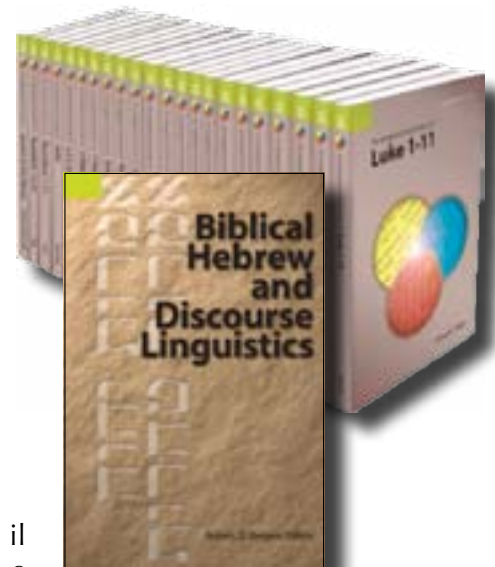
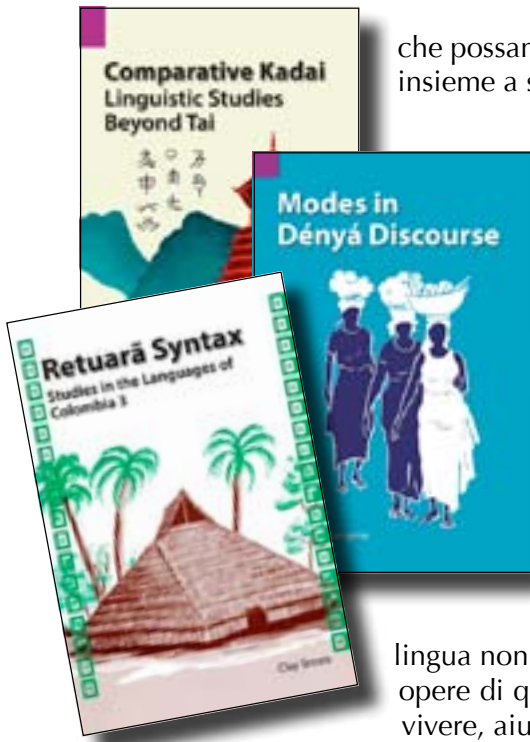
Che senso ha stampare una Bibbia per una popolazione in cui il 90% della gente non sa leggere e scrivere? È evidente che durante e dopo il lavoro di traduzione occorre portare avanti anche un lavoro di alfabetizzazione. Questo non solo per poter leggere la Bibbia (che già di per sé sarebbe una motivazione più

sufficiente), ma anche per permettere una vita migliore alla gente. Esistono molti studi che dimostrano che la capacità di leggere e scrivere influenza in modo drasticamente positivo le condizioni di vita di un popolo anche dal punto di vista economico e sanitario. A questo scopo si realizzano testi e corsi di alfabetizzazione, di insegnamento di norme igieniche, tecniche di coltivazione, ecc.

Guardando a tutti gli aspetti di questo lavoro qualcuno potrebbe pensare che si tratta di un compito impossibile; certo non è qualcosa che si può fare alla leggera, ma grazie a Dio migliaia di credenti nel mondo sono già all'opera in

questo fondamentale servizio e altri se ne aggiungono di continuo. Se chiederai a loro perché lo fanno, probabilmente ti risponderanno che non c'è niente di più bello di entrare in contatto con un popolo, impararne la lingua e la cultura e portare loro il messaggio di salvezza e la Parola di Dio.

Prega per quest'opera e chiedi al Signore ti farti vedere in che modo puoi essere coinvolto anche tu.



La maggior parte del Nuovo Testamento è già stato tradotto nella lingua **Kuni-Boazi** della **Papua Nuova Guinea**. Ora, però, i traduttori hanno scoperto alcuni importanti aspetti grammaticali che richiederanno un notevole lavoro di revisione del lavoro finora svolto. Questo naturalmente ha causato un po' di scoraggiamento nel team di traduttori, ma tali correzioni sono necessarie per rendere la traduzione più comprensibile e naturale. Preghiamo affinché i traduttori possano trovare nel Signore nuove forze fisiche e mentali per affrontare questa nuova fase del lavoro e per combattere lo scoraggiamento.

In **India** la Wycliffe sta traducendo la Parola di Dio in 16 lingue, ed è inoltre coinvolta, a livello di aiuto, consulenze e addestramento, in altri 45 progetti di traduzione portati avanti da altre organizzazioni. Si stima che il 28 % del lavoro di traduzione della Bibbia in India sia stato già svolto; un altro 37% è in corso d'opera e il restante 35% dev'essere ancora iniziato. Ci sono ancora 150 popolazioni che non hanno la Bibbia nella propria lingua, per un totale di circa 65 milioni di persone. Molte di queste popolazioni hanno oltretutto solo una tradizione orale e questo le rende ancora più svantaggiate in termini di sviluppo. Preghiamo per gli enormi bisogni che ci sono ancora in questo Paese e chiediamo a Dio di benedire in modo particolare chi sta lavorando in questo campo affinché lo sforzo comune di portare la Parola di Dio in questa nazione possa al più presto dare i suoi frutti.

La sezione della **Wycliffe** in **Russia** si è formata nel 1999. A distanza di circa dieci anni ci sono 14 membri russi della Wycliffe che stanno servendo il Signore in Etiopia, Ghana, Senegal, Federazione Russa e alcuni paesi dell'Asia, e altri 8 credenti russi che si stanno preparando per diventare dei membri di questa missione. Ringraziamo Dio per questo crescente sviluppo in Russia e preghiamo che il Signore possa fortificare, attraverso il suo spirito, ognuno di loro. Preghiamo anche perché i credenti e le chiese russe possano sentire in modo sempre più chiaro la chiamata al lavoro di traduzione della Bibbia.

Il Nuovo Testamento per i **Molima** della **Papua Nuova Guinea** è stato consegnato alla popolazione alla fine dello scorso mese di luglio insieme ad una sua registrazione audio. Preghiamo affinché la Parola di Dio possa raggiungere i cuori delle persone e che molti possano affidarsi a Gesù per ottenere il perdono e la vita eterna.

## Notizie flash

• **Marco** tornerà in Russia a metà ottobre e si incontrerà col resto del team per terminare il lavoro sul libro di Neemia e iniziare il controllo del libro di Giobbe. Preghiamo per la guida del Signore durante quel periodo intenso affinché tutto il team possa essere concentrato sul lavoro e perché il Signore dia loro la saggezza di cui hanno bisogno.

• **Anna e Aaron** insieme ai loro tre figli (Yonatan di 8 anni, Yoel di 5 e Emily di 3) vivono in Israele da 10 anni. Ringraziano il Signore per aver potuto trascorrervi tanti anni senza problemi di visto. Si avvicina la fine degli studi di Aaron che, se Dio vuole, finirà il suo dottorato (in "Lingua Ebraica") entro la fine del 2011. Dopo quella data potrebbe diventare complicato rinnovare il visto. Chiedono preghiere per le decisioni che seguiranno. Il loro desiderio è di poter continuare ad usare la preparazione di Aaron nel campo della Traduzione della Bibbia. Preghiamo insieme a loro anche per il futuro dei loro figli, che il Signore li guidi nei cambiamenti che potrebbero seguire la fine degli studi di Aaron.

### PREGHIERA PER I POPOLI SENZA BIBBIA

Da ritagliare e conservare.



Ricordati di pregare per i:

#### Tharu Dangaura (Nepal)

**Quanti sono?** Circa 500.000 in Nepal e 175.000 in India.

**Dove vivono?** Nelle zone amministrative Mahakali, Seti, Bheri e Rapti.

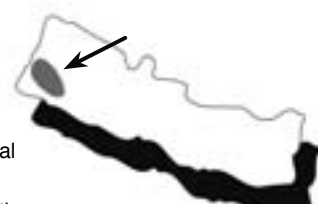
**Come vivono?** Si dedicano quasi esclusivamente all'agricoltura.

**Che lingua parlano?** La lingua Tharu Dangaura.

**Che religione hanno?** Seguono principalmente gli antichi culti tradizionali e l'Induismo, ma anche una forma di sincretismo tra i due credi.

**Per cosa devo pregare?**

Non hanno alcuna porzione della Bibbia nella loro lingua. Al momento non c'è nessuna organizzazione che sta lavorando per la traduzione della Bibbia per questo popolo.



In italiano sappiamo bene che esistono diversi 'tempi' del verbo: il presente, l'imperfetto, il passato prossimo, il passato remoto, ecc. Questo naturalmente accade anche nella lingua greca, sebbene con nomi diversi: presente, imperfetto, aoristo, perfetto, piuccheperfetto e futuro. Uno dei 'tempi' che compare meno frequentemente nel testo del Nuovo Testamento è sicuramente il 'perfetto' (circa 1.500 volte contro le circa 11.000 del presente o dell'aoristo), ma questo non significa che abbia poca importanza, anzi, alcuni studiosi lo definiscono come "il più importante, a livello esegetico, di tutti tempi greci". Che cos'è che lo rende così speciale? Proviamo a scoprirlo insieme.

Il tempo perfetto, all'indicativo, viene generalmente usato per descrivere un'azione compiuta nel passato, ma i cui effetti ricadono sul presente. Abbiamo detto che compare poche volte, ma quando è usato, lo è per una scelta ben precisa dell'autore, e in genere non tanto per descrivere l'azione compiuta (per questo ci sarebbe per esempio l'aoristo), ma lo stato attuale delle cose che risultano da quell'azione. È per questo motivo che spesso viene tradotto in italiano usando il presente.

Qui di seguito forniamo alcuni esempi significativi dell'uso di questo tempo greco nel testo del Nuovo Testamento.

Iniziamo con Gv 19:30. Qui sono riportate le ultime parole di Gesù prima di morire mentre è appeso alla croce: "È compiuto". In greco abbiamo la forma τετέλεσται (tetelestai), perfetto del verbo τελέω (teleo) dal significato generale di 'finire, portare a compimento'. Questo è un bellissimo riassunto della vita del Signore Gesù e in un certo senso si può dire che è probabilmente la singola parola più importante di tutta la Scrittura. Con questa parola ci viene detto che Gesù, con la sua vita e la sua morte, ha pienamente portato a compimento l'opera che il Padre gli aveva affidato. L'apostolo Paolo, nel capitolo 5 dell'epistola ai Romani, parla del fatto che la nostra salvezza è fondata proprio sull'ubbidienza di Cristo (v.19); la sua vittoria sul peccato si poggia sull'ubbidienza perfetta al Padre.

Questo fatto ha già di per sé un'importanza assoluta, ma il tempo del verbo che viene usato, il perfetto, ci dice ancora qualcosa di più sulla morte di Cristo. La caratteristica del perfetto di descrivere un'azione compiuta nel passato con effetti sul presente, in questo caso si vede molto chiaramente. In teoria in greco poteva essere usato il verbo all'aoristo ἐτέλεσεν (etelesen), che descrive un'azione compiuta nel passato, come se si fosse detto "il lavoro è stato fatto", ma qui l'evangelista usa appositamente il perfetto per comunicarci qualcosa di più. Con il perfetto viene trasmessa una certezza ed una speranza per tutti noi: Gesù ha compito perfettamente il suo lavoro e gli effetti sul presente sono che oggi a noi è offerto il dono della salvezza, e questo dono è ancora valido! Lode a Dio perché tutto è compiuto!!

Un altro esempio dell'uso del perfetto lo troviamo in 1Co 15:4-20. Qui si parla del fatto che Cristo è risorto. Anche in questo caso viene usato appositamente il perfetto per affermare che lui è risorto, che è tuttora vivente e che sulla sua risurrezione si fonda la certezza della nostra fede (v. 14). È interessante notare che ai vv. 3 e 4 si legge che Cristo è morto ed è stato sepolto, ma per questi due verbi viene usato semplicemente l'aoristo; solo per la risurrezione Paolo usa il perfetto, proprio perché voleva evidenziarne gli splendidi effetti sull'oggi.

Ancora Paolo in Ro 5:5 usa un verbo al perfetto quando afferma che "l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori". Che meravigliosa azione passata e quali stupende conseguenze attuali!

Si usa ancora il perfetto quando si legge "sta scritto" (es. Mt 4.4; Ro 1:17; 3:10 ecc). L'attenzione non è tanto sul fatto che quella cosa è stata scritta, ma che ha validità ancora oggi ed è da prendere in seria considerazione.

Gloria a Dio, la Parola di Dio è proprio... perfetta!!

✍️ D.F.

Vuoi ricevere questo notiziario  
via e-mail? Scrivici a:

[info@aitb.it](mailto:info@aitb.it)

Te lo spediremo in formato .pdf  
(leggibile da qualunque computer)



Associazione Italiana Traduttori della Bibbia

c.p. 65 - 15045 Sale (AL) - Italy  
c.c.p. 2777341